



«L'incriminazione del capo di gabinetto del vicepresidente degli Stati Uniti mostra che questo è un Paese che prende la



legge sul serio. Dire la verità davanti al Gran Giuri si applica a tutti i cittadini, anche a quelli che occupano alte posizioni di

governo, perché senza la verità il sistema della Giustizia non può servire la nazione o i cittadini».

Patrick Fitzgerald, procuratore speciale dell'inchiesta «Cia-gate», Ansa 28 ottobre

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Vietato Sapere

Dobbiamo essere grati a Mario Pirani che l'altra sera, in quel di Porta a Porta, ha scolpito con poche ma vivide parole l'impressionante condizione in cui versa l'informazione dei Tg: assediata da politici famelici e ripiegata in una mortificante autocensura, come ha poi chiosato l'insospettabile Landolfi, ministro di An. Da poco era terminato Rockpolitik 2, sul video non si erano ancora spenti i lampi del sublime Benigni e della sua lettera a Silviuccio quando un gongolante Bruno Vespa apriva il salotto con un titolo che era, per l'appunto, tutto un programma: lezioni di libertà o qualcosa del genere. Un telespettatore notturno che fosse transitato lì per caso si sarebbe potuto domandare di quale libertà si stessero celebrando i fasti. Libertà di parola? Libertà di pensiero? Libertà di stampa? Considerata la solennità del momento mancava poco che l'esperto conduttore cominciase a declamare come il sommo Poeta: libertà vo' cercando, ch'è sì cara/ come sa chi per lei vita rifiuta. E invece si parlava di ben altra libertà di cui gli italiani dovevano essere riconoscenti: quella di poter assistere allo show di un comico che, in compagnia di un cantante, prende in giro il presidente del Consiglio. Grazie Berlusconi. Quanto è liberale lei... La faccia tosta di certa gente è incredibile. Su ordine del loro boss, proprietario della più grande emittente privata sequestrano per cinque anni il servizio pubblico radiotelevisivo. S'impadroniscono della programmazione di due reti e tengono sotto tiro la terza. Gestiscono una montagna di quattrini; e quando i soldi finiscono aprono un bel buco di bilancio. Mettono i loro domestici e famigli su tutte le poltrone che contano. Il loro compito è censurare, vietare, sopprimere, tagliare. Vi si dedicano con zelo: controllano perfino le mazzette dei giornali da cui cancellano i fogli dell'opposizione, e guai a chi fiata. Coloro che non giurano fedeltà al duce vengono emarginati e umiliati. Le voci libere sono zittite, cacciate.

segue a pagina 25

Conti pubblici, voragine senza fine Il governo cerca altri 6 miliardi

LA BANDA DEL BUCO Con un'altra manovra di emergenza il governo cerca di coprire un nuovo ammanco di sei miliardi di euro, la stessa cifra che la sinistra indicava da mesi. Ciampi denuncia la crisi dell'economia. Visco accusa Tremonti: è il responsabile di questo disastro.

alle pagine 2 e 3

Manovra

IL BLUFF DI BERLUSCONI

PAOLO LEON

Quest'anno non finisce mai: il Consiglio dei ministri ha appena approvato una nuova manovra di circa 6 miliardi di euro, perché è diventato evidente quel che si sapeva già, e cioè che il buco di bilancio era superiore alle stime del governo. È però interessante che la causa del maggior deficit sia attribuita alla difficoltà di vendere gli immobili di proprietà pubblica. Era prevedibile questa situazione? Non c'è dubbio. I prezzi dell'edilizia residenziale sono cresciuti per molti anni più di qualsiasi altro prezzo (eccetto il petrolio), e molti si sono da tempo posti la domanda sul quando sarebbero diminuiti, non sul se: nessuno dubitava, infatti, che anche questa bolla speculativa sarebbe scoppiata.

segue a pagina 2



IRAN CONTRO ISRAELE Il presidente istiga la piazza

SLOGAN SINISTRI nella grande piazza di Teheran: «Morte a Israele, morte all'America». E c'era anche il presidente Ahmadinejad a guidare la crociata. Sharon all'Onu: «Tra 6 mesi Teheran avrà l'atomica». Umberto De Giovannangeli a pagina 12

Il commento

L'allarme

L'IRAN ALL'INFERNO

FURIO COLOMBO

Certe volte il destino di un Paese è triste. Non puoi che provare un senso di pena infinita per quei poveri diavoli che a decine di migliaia sono costretti a sfilare con pugni tesi, barbari slogan, standardi e bandiere, per le strade di Teheran, marcando indietro nel tempo. Devono interrompere la loro vita, i loro studi, il loro lavoro, in un Paese moderno e operoso, per andare in strada a chiedere la distruzione di Israele.

segue a pagina 24

Lettera aperta

AGLI AMICI MUSULMANI

CARDINAL DIONIGI TETTAMANZI*

Cari amici musulmani, voi siete alla conclusione del cammino spirituale che ogni anno percorrete, secondo la vostra tradizione religiosa, nel mese di Ramadan. E io, insieme con i cristiani di Milano, desidero rivolgervi il mio cordiale saluto e unirmi alla vostra gioia per la prossima festa di 'Id al-Fitr.

*Arcivescovo di Milano

segue a pagina 9

METALMECCANICI

Rinaldini: «Abbattiamo il muro del silenzio»

Faccinotto a pagina 14

L'INTERVISTA

Bobo Craxi «Rutelli teme il polo Sdi-radicali»

Miserendino a pagina 6

LA VILLA DI POZZO DI GOTTO

«La piscina è abusiva»

Condannato Nania (An) Gervasi a pagina 10

La bufera Cia-gate travolge la Casa Bianca

Incriminato Libby, braccio destro di Cheney. Rischia 30 anni. Bush: «Innocente fino alla sentenza»

Staino



IL VATICANO NON PAGERÀ L'I.C.I.

NEANCHE LA NONNA L'HANNO SFRATTATA.

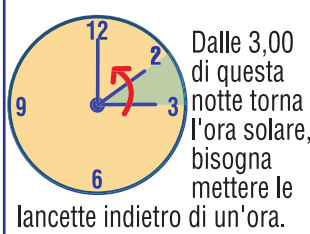
L'ATTO D'ACCUSA Il procuratore Fitzgerald punta il dito anche contro il vice presidente. Fu lui a scatenare l'offensiva contro l'ambasciatore che aveva smascherato le false prove sulle armi di Saddam. L'inchiesta continua, alto rischio per il consigliere di Bush

di Bruno Marolo / Washington

La prima bomba è scoppiata nello scandalo del Cia-gate. Lewis Libby, capo di gabinetto del vicepresidente Cheney, è stato rinviato a giudizio per falsa testimonianza e manovre per ostacolare il corso della giustizia.

segue a pagina 11

Torna l'ora solare



Stati Uniti

UN PRESIDENTE DIMEZZATO

SIEGMUND GINZBERG

C'è chi parla di «maledizione del secondo mandato». Ha colpito quasi tutti i presidenti americani che erano riusciti a farsi eleggere per una seconda volta. Bill Clinton era stato tormentato dal caso Monica Lewinsky. Ronald Reagan dallo scandalo Iran-Contras. Richard Nixon aveva dovuto dimettersi poco prima che lo mettessero sotto impeachment per l'effrazione agli uffici del Watergate. Ma il caso di George W. Bush non è solo un déjà vu.

segue a pagina 25

È uscito in questi giorni il volume di A. Megale, G. D'Aloia, L. Birindelli **I SALARI NEI PRIMI ANNI 2000** nella collana Studi & Ricerche dell'Ires pubblicato dalla casa editrice Ediesse

A. Megale, G. D'Aloia, L. Birindelli **I SALARI NEI PRIMI ANNI 2000** Potere d'acquisto, contrattazione e produttività in Italia e in Europa

IL RAGAZZO SOLDATO E LA NIGERIA DEGLI ORRORI

ITALA VIVAN

Sozaboy, romanzo del nigeriano Ken Saro-Wiwa originariamente comparso nel 1985, esce finalmente in Italia (Baldini Castoldi Dalai, pp. 446, euro 14,00) a segnare il decimo anniversario della morte del suo autore, impiccato a Port Harcourt nel 1995 dal regime del generale Abacha. Questo splendido romanzo circolava da sempre, in edizione originale, fra gli addetti ai lavori e i conoscitori di letterature postcoloniali, ed era diventato un oggetto di culto per molti. Nel 1996 aveva anche ottenuto il Premio Flaiano, alla memoria del suo sfortunato autore.

segue a pagina 21

"el mejor & das Beste"

www.zanichelli.it

ZANICHELLI I LIBRI SEMPRE APERTI